

SANITÀ, ESAMI INUTILI E SANZIONI**RENZI AI MEDICI: «SIAMO PRONTI AD ASCOLTARVI»**

«Se i medici ci vogliono suggerire modi diversi per tagliare gli sprechi, saremo ben felici di ascoltarli senza che si arrivi allo sciopero. Penso troveremo agevolmente un punto di intesa ma deve essere chiaro che noi stiamo mettendo più soldi nella sanità, non meno. Quelli che mettiamo, spendiamogli meglio». L' "apertura" del premier Matteo Renzi arriva dopo l'annuncio di scioperi e mobilitazioni per il decreto ormai noto come "taglia-esami". «Dovremo parlare anche con i medici - ha spiegato il premier - ma segnamoci i numeri: nel 2013 106 miliardi, nel 2014 109 mld, più 3%, nel 2015 110 miliardi e il prossimo anno 111 miliardi. I soldi per la sanità non sono tagliati, ne abbiamo messi di più, ma la gente invecchia, ha bisogno di cure, quindi dobbiamo trovare un criterio per fare cose che servono davvero». Intanto il decreto "taglia-esami inutili" è pronto ad andare al vaglio delle Regioni, chiamate ad esprimere un parere sul testo che ha avuto il via libera del Consiglio superiore di Sanità ma anche a sonora bocciatura dei sindacati di categoria. I camici bianchi chiamati dal ministero della Salute ad esprimersi in merito al decreto hanno rispedito il testo al ministero «senza osservazioni tecniche», in quanto «sbagliato nel principio di partenza». «Una scelta dettata da motivi politici - spiega il segretario nazionale dei medici ospedalieri Anaa, Costantino Troise - perché non siamo d'accordo con il principio ispiratore del decreto, ovvero che i medici possano essere multati e che i cittadini siano costretti a pagare di tasca loro prestazioni fino ad oggi a carico del Servizio sanitario nazionale». Stesso parere dalla Fp Cgil medici. «Non entriamo nel merito con osservazioni specifiche, perché riteniamo che parta da un'impostazione del tutto sbagliata, ovvero punitiva tanto per i medici che per i pazienti», per il segretario Massimo Cozza.